

Il Piano delle identità

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito La Città del Vallo



ORE 10.00

17 OTTOBRE 2012

Aula Consiliare – Comune di Montesano sulla Marcellana

Piazza Filippo Gagliardi, 1

Il Piano delle identità

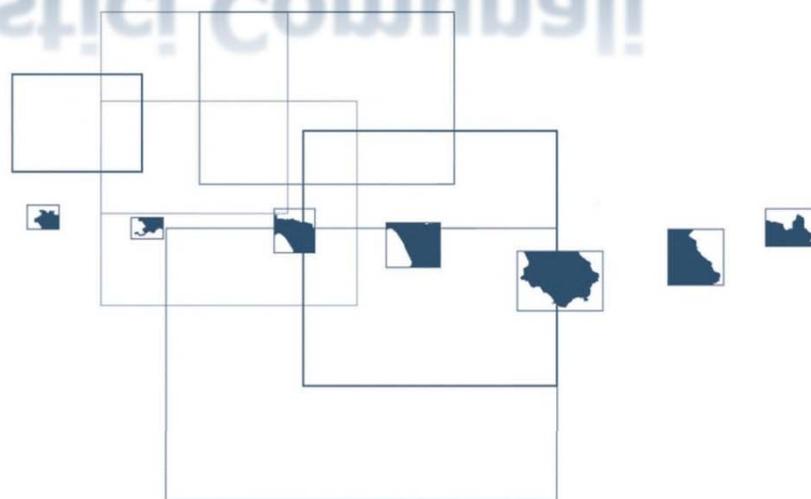
ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LINEE GUIDA per la costruzione del **Quadro Conoscitivo** dei Piani Urbanistici Comunali

dei Piani Urbanistici Comunali



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

L'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta per la nostra provincia un traguardo importante, che segna solo il primo passo di un processo più impegnativo e, allo stesso tempo, appassionante: l'attuazione del Piano stesso.



Con l'approvazione del PTCP e, ai fini della sua attuazione, la Provincia ha istituito l'**Organismo di Piano Permanente**[\[1\]](#) per garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di co-pianificazione e di pianificazione dinamica; per monitorare l'attuazione del Piano; per svolgere i conseguenti e necessari servizi di messa in rete, formazione ed informazione; per "valutare" i PUC ed offrire supporto tecnico ai Comuni.

NOTA 1. Il funzionamento di tale Organismo è stato disciplinato con un apposito Regolamento approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.201 del 09/07/2012.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

PARTECIPAZIONE, COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE

Le attività che verranno sviluppate nei prossimi mesi, continueranno quindi ad essere improntate ad un modello partecipativo di intensa collaborazione, proseguendo nel lavoro di ascolto, collaborazione ed assistenza nei confronti di tutti i soggetti che operano ed opereranno per la pianificazione del territorio, per costruire – insieme – la *carta unica del territorio*, non solo quale cornice di coerenza per i diversi livelli di pianificazione, ma anche quale visione condivisa dell'assetto territoriale e delle evoluzioni per esso auspicabili.

Quale primo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC, sono state quindi elaborate, di concerto con la Regione, le presenti **linee guida** – quale supporto tecnico-operativo aperto ai contributi migliorativi che si registreranno in fase di implementazione – **per accompagnare i Comuni nella ricognizione e restituzione del quadro conoscitivo del proprio territorio**. Questa attività rappresenta, infatti, il primo ed imprescindibile passo per individuare le invarianti che strutturano il territorio e per codificarle utilizzando un *linguaggio* comune. **Ciò consentirà tanto di condividere il patrimonio informativo già disponibile presso i diversi Enti, quanto di addivenire ad una “carta identitaria” del territorio** – unica e sempre aggiornabile – che possa costituire il fondamento delle scelte di programmazione e progettazione, affinché l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali possa avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento degli stessi, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. La costruzione condivisa del quadro conoscitivo potrà, altresì, facilitare l'auto-valutazione dei redigenti PUC, ai fini della verifica di coerenza, compatibilità e conformità con la pianificazione sovraordinata, di settore e con la normativa vigente.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Alla luce di quanto detto, il presente documento costituisce quindi un **supporto tecnico per orientare operativamente l'organizzazione di parte delle attività propedeutiche alla elaborazione dei PUC**, con l'obiettivo di facilitare il coordinamento tra i contenuti del vigente PTCP e le disposizioni della LrC n.16/2004, della LrC n.13/2008, della DGR n.52/2011, del Regolamento regionale n.5/2011 approvato con DGR n.214/2011 e n.364/2011 e del relativo Manuale Operativo.



Entrando nel vivo della operatività, la costruzione del quadro conoscitivo si realizzerà attraverso l'individuazione, rappresentazione e valutazione dei caratteri e delle dinamiche delle componenti dei diversi sistemi e delle reciproche relazioni, in base ai quali si definiranno sia la disciplina delle aree di conservazione e trasformazione, che le strategie ed i contenuti progettuali dei PUC.

Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono dunque:

- l'individuazione degli elementi caratterizzanti i diversi sistemi strutturanti il territorio comunale e l'interpretazione delle dinamiche in atto;
- la valutazione in merito allo stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente, nonché dei programmi di sviluppo in itinere;
- l'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

Le indicazioni metodologiche che seguono costituiscono delle esemplificazioni che potranno quindi guidare i Comuni nella costruzione del quadro conoscitivo alla base del lavoro di redazione del PUC ed in tal senso vengono evidenziati alcuni "contenuti" degli elaborati da redigere che potranno – se necessario – essere integrati, in rapporto alle peculiarità del territorio in esame.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

0. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

1.1 LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE

1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI

1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE

2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI

2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE

3. IL SISTEMA INSEDIATIVO

3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI

3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA

3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE



O. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tale elaborazione è finalizzata ad individuare le relazioni ambientali, insediative, funzionali ed infrastrutturali del territorio comunale con il contesto. A tal fine è opportuno elaborare una planimetria generale per l'inquadramento territoriale, in scala non inferiore a 1:25.000, estesa all'intero territorio comunale e comprensiva anche delle fasce marginali dei comuni contermini, sulla quale siano evidenziate i principali elementi di relazione con riferimento al sistema ambientale e paesaggistico (ad esempio aree parco, emergenze paesaggistiche e naturalistiche, aste fluviali, aree vincolate, etc.), al sistema insediativo (ad esempio insediamenti specialistici di rilevanza sovracomunale e/o a confine con territori limitrofi, localizzazione dei servizi di scala sovracomunale, etc.) ed al sistema infrastrutturale (ad esempio le principali reti di collegamento viario, ferroviario, marino, etc.).

Inquadramento territoriale - contenuti da individuare e rappresentare:

- emergenze naturalistiche e paesaggistiche;
- aree protette;
- rete idrografica principale;
- aree boscate;
- attrezzature e servizi di livello sovracomunale;
- principali aree produttive industriali, artigianali, commerciali;
- aree archeologiche;
- principali insediamenti storici;
- principali aree urbanizzate;
- sistema della mobilità e della logistica.

Ai fini della costruzione dell'inquadramento territoriale la Provincia e la Regione mettono a disposizione il seguente materiale:

- Carta Tecnica Regionale in formato dwg, anno 1998 (gauss-boaga) e 2004 (WGS84), scala 1:5000;
- Carta Tecnica Regionale in formato raster, anno 2004, scala 1:25.000;
- Ortofoto in formato raster (ECW), anno 2004, 2008, 2011.

In coerenza con quanto stabilisce l'art.9 della LrC n.13/2008, i Comuni potranno utilizzare come cartografia di base per la redazione del PUC, la Carta Tecnica Regionale anno 2004 operando gli opportuni aggiornamenti attraverso la sovrapposizione delle ortofoto disponibili (2008-2011). Questo potrà consentire anche un notevole risparmio nelle voci di costo per la redazione dei PUC. Ad ogni modo, ogni altra base cartografica che i Comuni intendono utilizzare dovrà essere compatibile con la CTR2004, in quanto tutte le elaborazioni dovranno – in definitiva – confluire nel SIT regionale, di cui alla legge regionale n.16/2004, articolo 17.



1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

Tale “quadro” contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del redigendo PUC con gli indirizzi ed i contenuti della vigente strumentazione sovraordinata e di settore, includendo:

- il quadro della pianificazione a livello di area vasta (piani territoriali e di settore), con particolare riferimento ai piani territoriali regionale e provinciale, alla pianificazione del paesaggio, delle aree protette, della difesa del suolo, etc.;
- il quadro normativo di riferimento ed i vincoli da esso derivanti;
- la programmazione e la pianificazione vigente a scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, etc. ed il loro stato di attuazione.

1.1 LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE

Tali elaborazioni sono necessarie affinché la redazione del PUC, fin dalla impostazione iniziale, possa essere sviluppata coerentemente con gli indirizzi ed i contenuti della vigente strumentazione sovraordinata e di settore. A tal fine sarà utile predisporre uno o più elaborati tematici a diverse scale di rappresentazione.

Le relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore - contenuti da individuare e rappresentare:

invarianti, indirizzi e strategie del PTR con particolare riferimento a: 1° QTR – Rete ecologica; Rete infrastrutturale; Rete dei rischi; 2° QTR - Ambienti insediativi; 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo con dominanti e con matrice degli indirizzi; 4° QTR – Campi territoriali complessi; Linee Guida per il Paesaggio: articolazione dei paesaggi della Campania;

- invarianti, indirizzi e strategie dei Piani Paesaggistici (PUT della Penisola Sorrentino Amalfitana, PTP del Terminio-Cervialto; PTP del Cilento Interno e PTP del Cilento Costiero);

- invarianti, indirizzi e strategie del PTCP con particolare riferimento a: strategie di scala provinciale per il sistema ambientale, paesaggistico, insediativo ed infrastrutturale (elaborazioni Serie 2); strategie di scala sub-provinciale declinate per ambiti (elaborazioni Serie 3); disposizioni programmatiche contenute negli indirizzi per la redazione dei Piani Settoriali Provinciali (elaborazioni Serie 4);

- invarianti, indirizzi e strategie con riferimento ai vigenti piani/misure di salvaguardia delle aree naturali protette e, più in generale, dei siti ricompresi nella Rete Natura 2000;

- invarianti, indirizzi e strategie del Piano Regolatore Consortile per gli agglomerati industriali e per le aree industriali ex Legge 219/81 gestite dal Consorzio ASI;

- ricognizione dei rischi ambientali presenti sul territorio con riferimento ai vigenti piani/misure di salvaguardia di settore: idrogeologico ed erosivo costiero, vulcanico, attività estrattive, RIR, rifiuti, etc.;

- altri piani territoriali e di settore approvati o adottati alla data di redazione del PUC.

Ai fini della ricognizione delle relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.3.1 – 1.3.2 – 1.4.6 – 1.8.1 – 1.8.2 – 1.8.3 – 1.8.4 – 1.8.5 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);

- elaborazioni PTCP Serie 2 – tavv. 2.1.1 – 2.2.1 – 2.3.1 – 2.4.1 – 2.5.1 – 2.5.2 – 2.5.3 – 2.6.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);

- elaborazioni PTCP Serie 3 contenenti le strategie di Piano a scala d'ambito;

- elaborazioni PTCP Serie 4 contenenti le disposizioni programmatiche e gli indirizzi per la redazione dei Piani Settoriali Provinciali;

- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

✓ al SIT delle Autorità di Bacino territorialmente competenti per l'acquisizione dei file in formato shp relativi ai vigenti piani e/o misure di salvaguardia di settore;

✓ all'ufficio tecnico dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

✓ all'ufficio tecnico del Consorzio ASI di Salerno;

✓ al SIT gestito della Regione Campania, nonché al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente.



1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI

Tale elaborato dovrà contenere la rappresentazione degli elementi areali, puntuali e lineari oggetto di vincolo ai sensi delle vigenti normative e dovrà essere redatto almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (e se necessario a scala di maggior dettaglio). Qualora per la molteplicità di elementi rappresentati non possa essere assicurata un'adeguata rappresentazione e leggibilità, le elaborazioni potranno essere articolate in due o più tavole tematiche; in ogni caso dovrà essere assicurata la leggibilità delle relazioni intercorrenti tra le componenti relative alle diverse tematiche.

La ricognizione dei vincoli presenti - contenuti da individuare e rappresentare:

- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- vincolo idrogeologico;
- vincoli storico-artistici;
- vincoli archeologici;
- fasce di rispetto delle sorgenti e dei pozzi utilizzati a fini idropotabili;
- gli immobili sottoposti a particolari prescrizioni di tutela indiretta, ex art.45 D.Lgs.42/2004;
- area di rispetto cimiteriale;
- aree demaniali;
- aree interessate da servitù militari;
- altro in relazione alle specificità del proprio territorio.

Ai fini della ricognizione dei vincoli presenti la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.3.1 – 1.3.2 – 1.4.6 – 1.8.1 1.8.2 – 1.8.3 – 1.8.4 – 1.8.5 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi - elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP";
- ✓ al SIT gestito della Regione Campania, nonché al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE

Tali elaborazioni sono finalizzate alla valutazione delle dinamiche di trasformazione in corso – e/o programmate – nonché dei relativi effetti sull'assetto urbanistico e sul contesto ambientale. A tal fine sarà utile predisporre uno o più elaborati la cui scala di rappresentazione (1:10.000/1:5000/1:2000) potrà essere utilmente definita in funzione dell'estensione territoriale del Comune.

La strumentazione urbanistica vigente e la programmazione in itinere - contenuti da individuare e rappresentare:

- la zonizzazione dello strumento urbanistico vigente, nonché la sovrapposizione della stessa alle zonizzazioni derivanti dalla strumentazione sovraordinata e di settore (Piani Paesaggistici; Piano Parco; PAI e PSEC; etc.);
- lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- lo stato di attuazione dei piani attuativi vigenti;
- lo stato di attuazione dei piani di settore vigenti (ad esempio piano della mobilità, piano dei parcheggi, altri piani che interessano l'assetto urbanistico comunale);
- lo stato di attuazione delle varianti per attività produttive di cui al D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98);
- gli interventi di trasformazione in corso (dovranno essere considerati e rappresentati gli interventi in corso di realizzazione ed i progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria).

Per i Comuni sprovvisti di strumentazione urbanistica i contenuti da individuare e rappresentare sono:

- la perimetrazione del centro abitato e del centro edificato come prevista dall'art. 3 della LrC n.17/82, nonché la sovrapposizione della stessa alle zonizzazioni derivanti dalla strumentazione sovraordinata e di settore (Piani Paesaggistici; Piano Parco; PAI e PSEC; etc.);
- lo stato di attuazione di eventuali varianti previste dalla normativa;
- gli interventi di trasformazione in corso (dovranno essere considerate e rappresentate gli interventi in corso di realizzazione ed i progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria).

Approfondimenti possibili relativi ad una analisi quantitativa del patrimonio edilizio esistente in funzione delle previsioni ed in relazione allo stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente:

- ✓ rapporto di copertura;
- ✓ densità abitativa;
- ✓ altezze degli edifici;
- ✓ dotazione servizi.

Al fine della valutazione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente i Comuni dovranno, altresì, compilare delle schede di rilevazione all'uopo predisposte ed allegare alle presenti linee guida (**allegato A**).

vai all'allegato A



2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

Al sistema ambientale-paesaggistico afferiscono una serie di elaborazioni che dovranno contenere la rappresentazione dei caratteri e valori naturali, eco-sistemici, idro-geo-morfologici, agro-silvo-pastorali, paesaggistici del territorio comunale, nonché le analisi necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale delle scelte di piano. Tali elaborazioni dovranno essere redatte almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (e se necessario a scala di maggior dettaglio, così come potrà essere utile inquadrare a scala più vasta le tematiche connesse ai temi del paesaggio).

2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

La ricognizione delle risorse naturali ed ambientali dovrà consentire l'analisi dei seguenti aspetti:

- la caratterizzazione morfologica ed il patrimonio geologico del territorio comunale (con riferimento ai sistemi dei crinali, all'assetto morfologico, alla morfologia fluviale, alla morfologia costiera, etc.);
- i caratteri geologici, geolitologici, geomorfologici, idrogeologici, sismici attraverso lo studio geologico-geotecnico prescritto dal DM 11/03/1988, punto H (G.U. n.127 dell'1/06/1988); a tal fine, anche in coerenza con la LrC n.9/83 e s.m. e i., sarà necessario predisporre una relazione generale illustrativa delle metodologie e dei risultati delle indagini geologiche-geognostiche eseguite, nonché i seguenti elaborati di base:
 - ✓ carta di *inquadramento generale geologico, geolitologico e strutturale*;
 - ✓ carta *idrogeologica* e del *sistema idrografico*;
 - ✓ carta *geomorfologica* (che evidenzierà anche gli ambiti di particolare interesse geomorfologico e i beni geologici – *geositi* – meritevoli di attenzione ai fini della previsione di limitazioni d'uso);
 - ✓ carta della *stabilità* (riportante i fenomeni di instabilità, reali e potenziali, antichi e recenti);
 - ✓ carta *clivometrica o delle acclività* (le classi potranno essere eventualmente inserite all'interno della carta della stabilità);
 - ✓ carta della *zonazione sismica* del territorio in prospettiva sismica (il territorio comunale dovrà essere microzonato in aree omogenee dal punto di vista della pericolosità sismica).
- l'uso del suolo, con particolare attenzione alla verifica delle aree permeabili in contesti antropizzati urbani e rurali (per valorizzare la componente agricola quale fattore trainante dell'economia locale si potrà valutare anche l'opportunità di predisporre elaborazioni di approfondimento degli aspetti pedologici per addivenire ad una *Carta della capacità d'uso dei suoli* ai fini agricoli e forestali);
- le risorse rappresentative degli ecosistemi naturali ed agroforestali, al fine di illustrarne le principali caratteristiche, funzionalità ed attitudini, per pervenire ad una compiuta disciplina del territorio ed alla individuazione e specificazione degli elementi strutturali della rete ecologica;
- la struttura ecologica del territorio comunale (ad esempio: individuazione aree/nodi ecosistemici esistenti/potenziali; ricognizione stato della naturalità; ricognizione stato della biodiversità).

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologiche, agro-silvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 – 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".



2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI

L'analisi dei rischi ambientali rappresenta un'operazione fondamentale per esplorare compiutamente i livelli di trasformabilità del territorio, dal momento che potrebbero emergere limitazioni connesse ai fattori di rischio presenti sul territorio ed alla sua conseguente vulnerabilità.

In quest'ottica le ricognizioni settoriali da sviluppare dovranno riferirsi alle seguenti componenti:

- rischio idrogeologico;
- rischio da erosione costiera;
- rischio vulcanico;
- rischio sismico;
- rischio da attività estrattive.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

La ricognizione dello stato dell'ambiente dovrà essere sviluppata con riferimento:

- alle componenti ambientali: popolazione e salute umana, suolo e sottosuolo, acqua, atmosfera e cambiamenti climatici, rumore e abitanti esposti al rumore, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio e beni culturali, rifiuti e bonifiche, ambiente urbano;
- ed ai determinanti economici: agricoltura, industria, turismo, energia, trasporti.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE

La carta delle risorse paesaggistiche dovrà essere elaborata quale sintesi interpretativa delle componenti territoriali relative alla morfologia naturale, alla rete idrografica, al sistema agricolo, alle componenti ambientali con valenza ecologica, alle componenti con valenza storico-culturale ed alle componenti del sistema insediativo più rilevanti ai fini paesaggistici.

Per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, dovranno inoltre essere presi in considerazione anche i caratteri percettivi del paesaggio, con riferimento ad esempio ai seguenti elementi:

- margini (versanti montuosi e collinari, crinali, margini di insediamenti etc.);
- caratteri visivi delle componenti geo-morfologiche (pareti rocciose, conoidi etc.);
- riferimenti visivi puntiformi (vette e cime, edifici di rilevanza storico-identitaria dimensionalmente eminenti etc.);
- masse boscate;
- tessiture del paesaggio agrario;
- distribuzione della vegetazione in rapporto alla morfologia;
- filari alberati;
- viabilità panoramica;
- punti di belvedere e relativa profondità visiva: lunga, media, breve;
- luoghi della memoria;
- criticità (detrattori visivi, frammentazione delle strutture paesaggistiche);
- relazioni visive tra le diverse componenti.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

3. IL SISTEMA INSEDIATIVO

Al sistema insediativo afferiscono una serie di elaborazioni che consentiranno di strutturare una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, etc.), il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano. Tali elaborazioni dovranno essere redatte almeno in scala 1:10.000/1:5.000/1:2000 (ed eventualmente a scala di maggior dettaglio).

3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE

Lo studio sulla stratificazione storica degli insediamenti potrà essere svolto sulla base di una adeguata documentazione cartografica, iconografica e bibliografica e sarà restituito mediante la rappresentazione cartografica dell'evoluzione diacronica degli insediamenti urbani e rurali, nonché delle espansioni recenti e dei fenomeni di dispersione edilizia.

L'elaborazione dovrà consentire l'individuazione degli insediamenti storici, mediante la perimetrazione dei centri ed agglomerati storici così come definiti della LrC n.26/2002, nonché l'individuazione delle successive espansioni.

In fase di ricognizione e restituzione di tale elaborazione, anche sulla base della condivisione dei dati territoriali che la Provincia mette a disposizione dei Comuni, si potrà valutare l'utilità di utilizzare ed eventualmente dettagliare la classificazione già adottata negli elaborati di PTCP (Serie 1 tav.1.6.1), in dettaglio:

- insediamenti storici di primo impianto (insediamenti presenti al 1870/71);
- insediamenti storici consolidati (aree edificate tra il 1871 ed il 1955/56);
- insediamenti di recente formazione (aree edificate tra il 1956 ed il 1987);
- insediamenti recentissimi (aree edificate dopo il 1987).

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.



3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA

L'analisi dei tessuti insediativi costituisce un'operazione fondamentale per la definizione della disciplina di piano volta a promuovere e regolamentare la riqualificazione ed integrazione delle aree urbanizzate, in particolare di quelle di recente formazione dove, generalmente, si condensano le maggiori criticità sia per quanto riguarda gli aspetti morfologico-spaziali sia per gli aspetti legati all'organizzazione funzionale.

A tal fine sarà necessario sviluppare una analisi morfologica dei tessuti insediativi finalizzata a far emergere:

- l'articolazione morfologico-spaziale dell'edificato (regole insediative di formazione dei tessuti: ad esempio tessuto organizzato su maglia viaria completa; tessuto organizzato linearmente su arteria stradale principale; tessuto organizzato per allineamento dei corpi edilizi a filo stradale; etc.);
- l'organizzazione degli spazi aperti (maglia viaria, piazze, slarghi, aree intercluse, etc.) e relazioni con l'edificato;
- le relazioni morfologiche e funzionali con i tessuti urbani/aggregati edilizi adiacenti e prossimi;

Per quanto riguarda le aree edificate nel territorio extraurbano, l'analisi e la rappresentazione cartografica seguiranno i seguenti ulteriori criteri:

- gli aggregati edilizi presenti nel contesto agricolo saranno analizzati e classificati secondo i criteri indicati all'art.85 delle NTA del PTCP;
- le aree di dispersione edilizia potranno essere individuate e classificate in rapporto al grado di dispersione, ai caratteri ambientali del contesto, alle destinazioni d'uso prevalente dell'edificato.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.



3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

Tale elaborazione è finalizzata alla ricognizione:

- delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (impianti rete idrica; impianti di depurazione; impianti di distribuzione energia elettrica; impianti di distribuzione gas; impianti sistema telecomunicazioni; etc.);
- delle attrezzature e degli spazi di uso pubblico, in sede propria o in sede promiscua con altri funzioni, anche in contesto rurale: istruzione; attrezzature di interesse comune; spazi aperti attrezzati per gioco; tempo libero e sport; spazi aperti di libera fruizione; parcheggi; etc;
- della dotazione di edilizia sociale;
- della dotazione di servizi in relazione al sistema della mobilità;
- delle attività produttive (industriali, artigianali, commerciali, ristorative, terziario, turismo, etc.), in sede propria o in sede promiscua con altre funzioni, comprensiva delle aree a Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR);
- delle aree e degli edifici dismessi, con indicazione del loro precedente utilizzo.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

Tale elaborazione dovrà contenere una dettagliata perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 marzo 2003 ed oggetto di sanatoria ai sensi dei capi IV e V della legge n.47/85, dell'art.39 della legge n.724/94 e dell'art.32 del Decreto Legge n.269/2003, come convertito nella Legge n.326/2003, accompagnata dall'individuazione dei manufatti e degli insediamenti per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo in sanatoria, ovvero per i quali è già decorso, sussistendone i presupposti, il silenzio-assenso di cui alla legge n.47/1985.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.



4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

Tale elaborato dovrà contenere la rappresentazione delle caratteristiche della rete infrastrutturale, della mobilità e della logistica esistente ed in via di realizzazione e dovrà essere redatto almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (ed eventualmente a scala di maggior dettaglio).

Sistema infrastrutturale, della mobilità e della logistica - contenuti da individuare e rappresentare:

- la rete stradale completa con riferimento al Codice della Strada ed al D.M. 5.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade". La classificazione della rete stradale dovrà fare riferimento al ruolo svolto dai segmenti della rete (ad es. strade di accesso e collegamento territoriale; strade di distribuzione; strade di penetrazione; nodi della viabilità) e dovrà rendere evidenti le relazioni tra rete stradale stessa ed insediamenti;
 - le fasce di rispetto e le aree di rispetto in corrispondenza ed all'interno degli svincoli, come definite dal Codice della Strada (artt. 3 e 16) e dall'art.28 del Regolamento di attuazione dello stesso (D.P.R. 495/92);
 - i percorsi e stazionamenti delle linee del trasporto pubblico su gomma comunali e sovracomunali;
 - le aree pedonali ed a traffico limitato;
- nonché, se presenti:
- la rete ferroviaria, con la relativa organizzazione gerarchica e le stazioni presenti sul territorio comunale;
 - i nodi ed i centri di interscambio;
 - gli interporti ed altre strutture per la logistica;
 - le piste ciclabili;
 - i porti e gli approdi (differenziati per tipologia e livello gerarchico);
 - gli aeroporti, gli eliporti e le aviosuperfici.

In sede di redazione dei PUC, si potrà valutare l'opportunità/necessità di approfondire i livelli di analisi per implementare specifiche politiche per il sistema della mobilità comunale ed infra-comunale, a partire dalla pianificazione/programmazione del trasporto pubblico locale.

Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.7.4 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.



5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE

Le elaborazioni relative a tale sistema dovranno analizzare le informazioni necessarie alla successiva definizione del progetto di PUC, tanto ai fini del dimensionamento dello stesso, quanto per la individuazione delle strategie da perseguire per uno sviluppo durevole del territorio comunale.

Dovranno, quindi, essere esaminati tutti gli aspetti relativi:

- alla popolazione con particolare attenzione:

- agli scenari demografici;
- alle famiglie e loro composizione ed evoluzione;
- alle caratteristiche sociali del contesto territoriale;

- al patrimonio abitativo con particolare attenzione:

- alle abitazioni, sia con riferimento ai dati ISTAT, che al numero di abitazioni progettate, iniziate e ultimate, come censite dalle strutture tecniche comunali;
- al titolo di godimento della abitazione;
- alle abitazioni in relazione alle caratteristiche degli occupanti;
- all'effettivo utilizzo ed utilizzabilità del patrimonio abitativo, in relazione ad alloggi "vuoti", impropri, malsani, sottoutilizzati, sovraffollati, etc.;
- alla superficie media delle abitazioni occupate da residenti;
- al patrimonio di edilizia sociale;

- al fabbisogno di servizi per i cittadini residenti, nonché per gli immigrati, i city users, i turisti (e/o per i "residenti" stagionali) in relazione alle specificità del territorio interessato;

- al sistema economico-produttivo (industriale, artigianale, commerciale, terziario/direzionale, turistico, agricolo) con particolare attenzione:

- alla struttura del sistema economico locale ed al trend per singolo settore economico;
- alle attività ed ai settori più significativi;
- alle imprese ed alle unità locali presenti nel comune (tipologia e settori di interesse);
- all'occupazione ed all'offerta di lavoro;
- all'internazionalizzazione ed alla competitività del sistema produttivo.

Ai fini della ricognizione del sistema strutturale economico e sociale la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:

- Elaborazione PTCP Serie 0 – Analisi Socio Economica - Allegato I alla Relazione di Piano;
- Documento elaborato della Regione Campania - "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP".

Infine, con specifico riferimento ai criteri per il dimensionamento del fabbisogno residenziale, si allega al presente documento (**ALLEGATO B**) una scheda esemplificativa, elaborata con la collaborazione della Comunità Montana Vallo di Diano (Progetto AIRT) ed aperta ai contributi di tutti i partecipanti alla Conferenza di Piano Permanente per Ambiti Identitari.



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

STRUMENTAZIONE
URBANISTICA
GENERALE VIGENTE

		Estremi dell'atto amministrativo di approvazione:	Vigente dal:
PdF	<input type="checkbox"/>n..... del/...../...../...../.....
PRG	<input type="checkbox"/>n..... del/...../...../...../.....
PUC	<input type="checkbox"/>n..... del/...../...../...../.....
Varianti	<input type="checkbox"/>n..... del/...../.....n..... del/...../.....n..... del/...../...../...../...../...../...../...../.....
Varianti per attività produttive - D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98)	<input type="checkbox"/>n..... del/...../.....n..... del/...../.....n..... del/...../...../...../...../...../...../...../.....

Nell'ipotesi di strumento urbanistico solo adottato, riportare gli estremi dell'atto amministrativo di adozione ed il report delle principali attività svolte e degli studi eseguiti, nonché lo stato di avanzamento della procedura relativa alla VAS (per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla compilazione del successivo Allegato A.1):

.....
.....

Nell'ipotesi in cui il Comune è privo di strumentazione urbanistica, riportare gli estremi dell'atto amministrativo di approvazione della "perimetrazione del centro abitato e del centro edificato", come prevista dall'art.3 della LrC n.17/82, nonché l'elencazione dello stato di attuazione delle varianti per attività produttive ai sensi del D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98), e degli interventi di trasformazione in corso di realizzazione e/o dei progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria:

.....
.....



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

STRUMENTAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA VIGENTE

		Estremi dell'atto amministrativo di approvazione:	Vigente dal..... al
Piano Particolareggiato	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../.....
PEEP/ERP	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../.....
Piani di lottizzazione	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../.....
PIP	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../.....
Piani di Recupero	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../.....
Programmi complessi (programmi integrati di intervento – PRU – PRIU – PRUSST – Contratti di Quartiere – etc.)	<input type="checkbox"/>n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....n..... del .../.../.....	.../.../..... .../.../..... .../.../..... .../.../..... .../.../.....
Interventi di riqualificazione delle aree urbane degradate, in attuazione dell'art.7 della LrC n.19/2009	<input type="checkbox"/>	Stato di avanzamento degli Interventi (report delle principali attività svolte) e relazioni con la strumentazione urbanistica vigente:	
Programma Regionale di edilizia residenziale sociale, di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (Housing Sociale)	<input type="checkbox"/>	Stato di avanzamento del Programma (report delle principali attività svolte) e relazioni con la strumentazione urbanistica vigente:	



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

PIANI DI SETTORE

	Estremi atto amministrativo di approvazione:	Eventuali aggiornamenti:
piano comunale di protezione civile (art.108 del D.Lgs n.112/98)n..... del .../.../.....	
piano comunale del commercio (LrC n.1/2000)n..... del .../.../.....	
piano di distribuzione dei carburanti (D.Lgs 32/98 e LrC n.6/2006)n..... del .../.../.....	
piano urbano del traffico (art.36 D.Lgs n.285/92)n..... del .../.../.....	
programma urbano dei parcheggi (L.122/89)n..... del .../.../.....	
piano di zonizzazione acustica (L.447/95)n..... del .../.../.....	
Altro (specificare)n..... del .../.../.....	



2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI
DEMOGRAFICI**

- Popolazione iniziale (anno di riferimento base assunto dal PdF/PRG/PUC)
- Popolazione prevista dal PdF/PRG/PUC all'anno
- Popolazione rilevata alla attualità

- Numeri di vani previsti dal PdF/PRG/PUC
- Numeri di vani realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC al 2009.....
- Numeri di vani realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC all'attualità.....

- Numeri di alloggi previsti dal PdF/PRG/PUC
- Numeri di alloggi realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC al 2009
- Numeri di alloggi realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC all'attualità



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI INSEDIATIVI

Capacità insediativa prevista dallo strumento urbanistico vigente in relazione all'effettiva attuazione dello stesso (potenzialità insediative attuate, non attuate, in corso di realizzazione)

Bilancio aree residenziali per Zona Territoriale Omogenea

Z.T.O. a destinazione residenziale	Modalità di Attuazione	Vani (n. vani)			Alloggi (n. alloggi)			Densità (ab/ha)		Standard (mq)			Rapporto di copertura (mq/mq)	
		Preesistenti allo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	In corso di realizzazione	Preesistenti allo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	In corso di realizzazione	Preesistente allo strumento	Rilevabile in attuazione dello strumento	Preesistenti allo strumento	Previsti dallo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	Preesistente allo strumento	Attualmente rilevabile
....														
....														
....														
....														
....														
In variante allo strumento urbanistico vigente:														
....														
....														
Totale														



2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI
INSEDIATIVI

BILANCIO DEGLI ALLOGGI REALIZZATI ABUSIVAMENTE CONDONATI/CONDONABILI

Rif. condono	Alloggi		
	n. istanze presentate per alloggio abusivo	n. alloggi condonati	n. alloggi condonabili
Legge n. 47 del 28.02. 1985			
Legge n. 724 del 28.02. 1994			
Legge n. 326 del 24.11.2003			
Totale			



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI INSEDIATIVI

BILANCIO AREE/IMMOBILI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

	Modalità di Attuazione	Superficie interessata dall'insediamento (mq)		Volumetria (mc)			Standard (mq)			Rapporto di copertura (mq/mq)	
	Diretta / Piano attuativo (specificare, anche riportando gli estremi di approvazione del PUA)	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	Preesistenti allo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	In corso di realizzazione	Preesistenti allo strumento	Previsti dallo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	Preesistenti e allo strumento	Attualmente rilevabile
Industriali											
Artigianali											
Commerciale											
Direzionale											
Turistico/ricettivo											
Miste (specificare)											
In variante allo strumento urbanistico vigente:											
....											
....											
....											
Totale											



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI INSEDIATIVI

DOTAZIONE PATRIMONIO TURISTICO-RICETTIVO

Strutture turistico/ricettive	Numero strutture		Numero posti letto	
	preesistenti allo strumento	realizzate in attuazione dello strumento	preesistenti allo strumento	realizzate in attuazione dello strumento
Alberghi				
Campeggi				
Villaggi Turistici				
Residenze Turistiche				
Altro (specificare)				
Totale				

EDIFICI/AREE PRODUTTIVE DISMESSE

Edifici/aree produttive dismesse già individuate dallo strumento urbanistico vigente	edificio		aree produttive		riconversione funzionale dell'edifici/ dell'area prevista	riconversione funzionale dell'edifici/ dell'area attuata
	Volumetria (mc)	Superficie coperta (mq)	Volumetria complessiva (mc)	Superficie coperta (mq)		
Totale						



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI
INSEDIATIVI

BILANCIO AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

Z.T.O. a destinazione agricola	Residenze rurali (n. alloggi)			Densità (ab/ha)		Standard (mq)		
	Preesistenti allo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento	In corso di realizzazione	Preesistente allo strumento	Rilevabile in attuazione dello strumento	Preesistenti allo strumento	Previsti dallo strumento	Realizzati in attuazione dello strumento
....								
....								
....								
....								
....								
....								
....								
Totale								

Asservimenti in aree agricole	
Aree agricole asservite (ha)	n. residenze ad esse collegate

Progetti speciali per le aree agricole - previsti, in corso di realizzazione, realizzati (ad esempio parchi agricoli, orti urbani, etc.):

.....

.....

.....



ALLEGATO A) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI INSEDIATIVI

* Si tenga conto anche dello standard previsto dalla LrC n.9/1990.

BILANCIO AREE DESTINATE A SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE

Servizi ed attrezzature pubbliche	(1) Servizi ed attrezzature pubbliche preesistenti allo strumento (mq)	Servizi ed attrezzature pubbliche previsti dallo strumento (mq)	(2) Servizi ed attrezzature pubbliche realizzate in attuazione dello strumento (mq)	(1+2) TOTALE Servizi ed attrezzature pubbliche esistenti (mq)	Attuale dotazione di standard (mq/ab)
asili nido					
scuole materne					
scuole dell'obbligo					
Tot. aree per l'istruzione					
religiose*					
culturali					
sociali					
assistenziali					
sanitarie					
amministrative					
per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.)					
altro (specificare)					
Tot. aree per attrezzature di interesse comune					
aree a parco					
aree per il gioco					
aree per lo sport					
Tot. spazi pubblici attrezzati					
aree per parcheggi					
Tot. aree per parcheggi					
attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo					
attrezzature sanitarie ed ospedaliere					
parchi pubblici urbani e territoriali					
Tot. spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale					



2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI
INSEDIATIVI

PROGRAMMI DI INTERVENTO, INTERVENTI E PROGETTI REALIZZATI ED IN CORSO

Programmi di intervento ed interventi puntuali in corso di realizzazione e/o progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria

Interventi a valere sui fondi comunitari (Programmi Comunitari / PIU Europa / parco-progetti / etc.):

.....

.....

Esperienze nella gestione/attuazione di strumenti della programmazione negoziata (Patti territoriali, contratti d'area, patti per l'occupazione, GAL, PIT, etc.):

.....

.....

Progetti OOPP di particolare rilievo:

.....

.....

Progetti di finanza:

.....

.....

Altro (specificare):

.....

.....



ALLEGATO A.1) SCHEDE PER LA RILEVAZIONE DELLO STATO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Comune di :
.....

Responsabile struttura tecnica:

cognome.....
nome.....
indirizzo.....
tel/fax..... cell.....
e-mail..... Pec.....

Riportare gli estremi dell'atto amministrativo relativo all'avvio del procedimento, con nomina RUP (eventualmente allegare copia della/delle deliberazione/i):
.....

RUP procedimento di formazione del PUC:

cognome.....
nome.....
indirizzo.....
tel/fax..... cell.....
e-mail..... Pec.....

RUP procedimento di Valutazione Ambientale Strategica:

cognome.....
nome.....
indirizzo.....
tel/fax..... cell.....
e-mail..... Pec.....

Costituzione di un Ufficio di Piano: **SI** **NO**

professionalità coinvolte interne all'Ente
-
-
professionalità coinvolte esterne all'Ente (se presenti)
-
-

Assistenza tecnico-scientifica all'Ufficio di Piano: **SI** **NO**

professionalità coinvolte:
-
-

Affidamento di incarichi esterni per l'elaborazione del PUC: **SI** **NO**

professionalità coinvolte:
-
-

Livello di informatizzazione - capacità di utilizzo software in ambiente GIS: **SI** **NO**
professionalità coinvolte interne all'Ente

-

-

professionalità coinvolte esterne all'Ente (se presenti)

-

-

Responsabile sistema informativo dell'Ente:

cognome.....
nome.....
indirizzo.....
tel/fax..... cell.....
e-mail..... Pec.....

Report delle principali attività svolte e degli studi eseguiti:

.....
.....
.....

Stato di avanzamento della procedura relativa alla VAS:

.....
.....
.....



ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

La scheda esemplificativa che segue è stata elaborata con la collaborazione della Comunità Montana Vallo di Diano (Progetto AIRT) al fine di offrire un supporto metodologico per la costruzione del dimensionamento del fabbisogno residenziale, quale base per il confronto da sviluppare in sede di Conferenza d'Ambito.

Per inquadrare meglio le questioni in campo è comunque utile richiamare alcuni articoli delle Norme di Attuazione del PTCP, in dettaglio:

Art. 58 - Il dimensionamento insediativo

Art. 114 - Determinazione delle densità territoriali

Art. 115 - Localizzazione dei nuovi insediamenti

Art. 118 - Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per servizi e/o attrezzature pubbliche di interesse locale

Art. 123 - Indirizzi generali

Art. 124 - Il fabbisogno pregresso

Art. 125 - Il fabbisogno aggiuntivo

Art. 129 - Complessi dismessi



ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

SCHEMA METODOLOGICA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC – FABBISOGNO RESIDENZIALE

COMPONENTI	DATI BASE		PROIEZIONI/STIME		METODOLOGIA	NOTE
	Dati strutturali		Variabile/ indicatore	Anno di valutazione proiezione		
A. FABBISOGNO ABITATIVO						
A.1 FABBISOGNO AGGIUNTIVO (rif. art.125 NTA PTCP)	Popolazione residente per comune al 1981, 1991, 2001 <i>Fonte: Istat Censimenti generali della popolazione Anni 1981, 1991, 2001</i>	Popolazione residente per comune.			Dovranno essere elaborate previsioni demografiche per ciascun comune utilizzando procedure di estrapolazione dei dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2011, basate sulla adozione di opportune funzioni statistiche.	
	Popolazione residente per comune - Anno 2011. <i>Fonte: Istat Dati provvisori-Censimento 2011</i>					
	Numero delle famiglie per comune. Anno 2001 <i>Fonte: Istat Censimento 2001</i>	Stima della dimensione media comunale delle famiglie.	2019 2021 (*)	In presenza di andamenti concordi (diminuzione) della dimensione media delle famiglie nei vari livelli territoriali (Comune, ambito identitario, provincia e regione) è verosimile considerare costanti, per il decennio previsionale, i divari nelle dimensioni medie delle famiglie , registrati nei vari anni di riferimento (2001/2011). Tali divari (2001/2011) saranno utilizzati per calcolare la dimensione media comunale delle famiglie per l'anno 2021 . La stima del numero delle famiglie al 2021 sarà elaborata rapportando la popolazione residente stimata al 2021 sulla dimensione media delle famiglie stimata al 2021 per ciascun comune. La differenza tra il numero delle famiglie stimate al 2021 e il numero delle famiglie al 2011 darà una stima del fabbisogno aggiuntivo per ciascun comune espresso in termini di abitazioni/famiglia.		
	Numero delle famiglie per comune. Anno 2011 <i>Fonte: Istat Dati provvisori-Censimento 2011</i>	Stima del numero di famiglie per comune Stima del fabbisogno aggiuntivo.				



ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

SCHEMA METODOLOGICA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC – FABBISOGNO RESIDENZIALE (segue)

A.2 FABBISOGNO PREGRESSO (rif. art.124 NTA PTCP)						
A.2.1	Alloggi impropri	Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	Numero di famiglie residenti in "Altri tipi di alloggio" per comune. Anno 2001 <i>Fonte: Istat Censimento 2001</i>	Ad oggi	Saranno utilizzati i dati comunali provvisori del Censimento 2011 relativi al numero di "Altri tipi di alloggi occupati da persone residenti".	L'ISTAT definisce come "Altri tipi di alloggio": "gli alloggi non classificabili come abitazioni che, al momento del censimento, risultano occupati: – da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento; – solo da persone non residenti. Ne sono esempi: – le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; – le baracche, le capanne, le casupole; – le grotte; – le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; – gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.
			Popolazione residente in "Altri tipi di alloggio" per comune. Anno 2001 <i>Fonte: Istat Censimento 2001</i>			
			Numero "Altri tipi di alloggio" occupati da persone residenti per comune. Anno 2001 <i>Fonte: Istat Censimento 2001</i>			
			Numero "Altri tipi di alloggio" occupati da persone residenti per comune. Anno 2011 <i>Fonte: Istat - Dati provvisori- Censimento 2011</i>			
		Famiglie coabitanti	Numero di famiglie in coabitazione per provincia. Anno 2001 <i>Fonte: Istat -Censimento 2001</i>		Non essendo disponibili dati Istat di livello comunale relativi al numero di "famiglie coabitanti" ed al numero di "famiglie senza tetto e senza abitazione", non è possibile ad oggi valutare il numero di tali famiglie.	Si precisa comunque che sarà possibile acquisire le elaborazioni dei dati rilevati per il Censimento 2011, solo al termine delle operazioni di verifica (presumibilmente al 2014). Pertanto questi dati potranno arricchire la verifica/aggiornamento quinquennale del dimensionamento comunale.
		Famiglie senza tetto e senza abitazione	Numero di famiglie senza tetto e senza abitazioni per provincia. Anno 2001 <i>Fonte: Istat -Censimento 2001</i>	In alternativa al dato Istat, si potrebbe far riferimento a dati disponibili presso i servizi sociali dei Comuni.		
A.2.2	Sovraffollamento		Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze ed occupanti dell'abitazione per comune. Anno 2001 <i>Fonte: Istat Censimento 2001</i>	Ad oggi	In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 dovranno essere ricostruite le matrici di affollamento comunali al 2001 e si procederà alla stima del fabbisogno abitativo da sovraffollamento utilizzando la metodologia utilizzata dalla Regione nel documento relativo alla "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nel PTCP".	La stima effettuata utilizzando i dati del Censimento della popolazione 2001 potrà essere aggiornata al momento in cui si renderanno disponibili i dati analoghi rilevati dal Censimento della Popolazione 2011 in corso di elaborazione ed utilizzata per l'aggiornamento quinquennale del dimensionamento comunale.
A.2.3	Alloggi malsani e non recuperabili			Ad oggi	In assenza di dati rilevati per il popolamento di banche dati di qualsiasi genere (Istat, Catasto, Comune, etc.) la quantificazione di questo tipo di alloggi, potrà avvenire attraverso rilevazioni certificabili da parte di ciascun comune.	

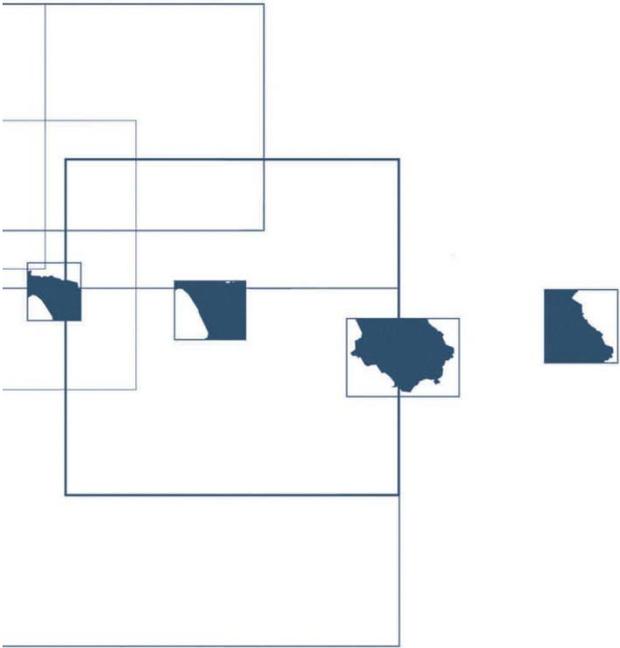
(*) Gli scenari dovranno essere elaborati anche al 2019 per renderli coerenti con le stime elaborate nel documento regionale: "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nel PTCP"

PROTOCOLLO DI INTERSCAMBIO DATI PER LA CONDIVISIONE DELLE COMPONENTE STRUTTURALE DEL PTCP

Il protocollo di interscambio dati contiene le modalità per la condivisione, lo scambio e la diffusione dei dati presenti nel catalogo del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Salerno al fine di:

- **perseguire un continuo aggiornamento collaborativo** del quadro conoscitivo del territorio provinciale;
- **sostenere una conoscenza diffusa e un utilizzo integrato delle banche dati**, favorendone lo scambio e il riuso per le attività di pianificazione, di programmazione, di monitoraggio e di gestione del territorio, attraverso procedure operative condivise, in linea con la Direttiva Inspire, con la normativa nazionale e regionale vigente;
- **codificare i dati** disponibili nei diversi SIT che insistono sul territorio provinciale secondo un *linguaggio comune* tale da rendere possibile l'integrazione delle diverse banche dati;
- **incentivare la produzione dei metadati** delle informazioni, onde agevolare le valutazioni sulla loro provenienza, aggiornamento e condizioni di utilizzo;
- **ridurre la duplicazione di banche dati** simili e disomogenee e consentire in tal modo **un'economia di spesa** per la produzione di materiali ed informazioni già esistenti e/o reperibili da altre fonti.





Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno



provincia di salerno

Settore Governo del Territorio
Dirigente Arch. Catello Bonadia
Via Roma, 258 - Palazzo Luciani
84121 Salerno
tel/fax 089 229444
ptcp@postecert.it

